

Formazione/2. L'iniziativa, destinata alle tute blu e ai figli, nasce dall'ente bilaterale di Confapi e Fiom in accordo con l'università di Tor Vergata

Ebm assegna 160 borse di studio

Giorgio Pogliotti

ROMA

■ Sono 160 le borse di studio triennali finanziate dall'Ente bilaterale metalmeccanici (Ebm) - costituito nel 2013 da Confapi e Fiom-Cgil - e dall'Università Tor Vergata, destinate ai lavoratori metalmeccanici e ai loro figli, per frequentare i corsi di laurea (anche a distanza) a partire dall'anno accademico 2016-2017.

Si prevede la copertura totale delle spese per un corso di laurea triennale (iscrizione, materiale didattico), compreso vitto e alloggio (per i fuorisede), o in alternativa, la frequenza a corsi on line. Le borse di studio saranno concesse per il primo anno in base al reddito e alla

valutazione del percorso di studi precedente da parte di un comitato tecnico-scientifico. La conferma per gli anni successivi è condizionata al merito, ovvero agli esami e ai voti ottenuti. Per questo progetto pilota è stimato un investimento di circa 2 milioni di euro coperto a metà dall'Ebm e dall'università -, con Tor Vergata che sarà capofila insieme agli atenei di Brescia, Torino, Bologna, Roma Tre, Napoli, Bari e Calabria Arcavacata. «Con la contrattazione - ha detto il presidente di Confapi, Maurizio Casasco - si può promuovere un nuovo sistema di welfare attivo a vantaggio dei lavoratori, delle loro famiglie e del sistema produttivo.

La bilateralità rappresenta un importante strumento di condivisione delle responsabilità tra le parti sociali». Il leader della Fiom, Maurizio Landini, ha ricordato come l'iniziativa è resa possibile dal contratto nazionale firmato nel 2013 con Confapi (dalla sola Fiom), che ha fatto nascere l'Ebm: «Questo ente è per noi lo strumento per dare servizi e risposte ai lavoratori - ha aggiunto Landini -. Consentire ai figli di lavoratori o ai lavoratori di laurearsi rappresenta un elemento di qualificazione professionale importante per tante Pmi. Speriamo di aprire una strada». Il rettore dell'università Tor Vergata, Giuseppe Novelli, ha citato i dati Ocse, secondo cui «l'Italia occupa le ulti-

me posizioni tra i paesi industrializzati per numero di laureati o immatricolati», ed aggiunto: «Mantenere un figlio all'università costa circa 11.400 euro l'anno, molte famiglie non possono permettersi questa spesa. Vogliamo dare un aiuto concreto».

Intanto i metalmeccanici della Fim-Cisl da questa settimana hanno promosso incontri con gli studenti delle scuole superiori di alcune regioni nell'ambito del progetto: «Prepararsi al Futuro» promosso da Next (Nuova Economia per tutti), mentre la Uilm sta finanziando da anni 6 borse di studio per gli studenti dell'ultimo anno degli istituti tecnico di Bergamo e Brindisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

